

Cultura & Spettacoli

Kahlil Gibran

“Il ricordo è un modo d'incontrarsi”



“Uno sguardo alla terra” Marcias racconta Serra

Un popolo si racconta facendo attenzione ai segni che porta addosso, tra le valigie e l'ostinazione del restare, i soldi gettati in un fazzoletto bianco di festa, le vetrine e il profumo di qualcosa di nuovo che viene dalla città avvolto nella carta del pane. Catturare i momenti di una società è un gioco da folli che raramente restituisce in complessità di ciò che si osserva. Ci sono, però, delle eccezioni.

Ieri, a Milano, in occasione della conferenza stampa di presentazione della terza edizione del festival internazionale del documentario Visioni dal Mondo, il regista Peter Marcias ha annunciato che l'8 ottobre, all'interno della manifestazione, proietterà la prima parte del suo nuovo lavoro: “Uno sguardo alla terra”, prodotto da Capetown Film in collaborazione con la Società Umanitaria Cineteveo Sarda, il sostegno della Fondazione Sardegna Film Commission - Fondo Filming Cagliari e Sardegna Solidale. Il progetto, la cui versione integrale è ancora in lavorazione, parte concettualmente dalla figura e dall'opera del cineasta fiorentino Serra: uno dei più grandi esploratori dell'identità sarda, che tra antropologia e sociologia, lirismo poetico e



Sul set del nuovo lavoro del regista di Oristano

cronaca del presente, a partire da metà degli anni Quaranta diede vita alla sua personale collezione di volti, riti e testimonianze delle frutture quotidiane di un'isola scissa tra radici e modernità.

Un'indagine culminata nel suo capolavoro “L'ultimo pugno di terra” del 1965: un

documento meraviglioso che ricostruisce le espressioni e i paradossi della Sardegna degli anni Sessanta. Un luogo ancora affamato e dimenticato, di legge primordiale e Stato assente, dove il pastore è “solu che sa fera”, il pescatore vive un feudalesimo ricodificato, il minatore combatte in una El Dorado di carbone e le sorelle piangono i fratelli uccisi. A questo riflesso si accosta un progresso che avanza passando per le porte di Cagliari, facendo scoprire nuovi bisogni, edificando morali inedite e sincronizzando l'intero arcaico e agreste con un esterno dai confini ben più ampi.

Marcias trasforma con intelligenza Serra in oggetto di analisi corale, sottoponendolo alla lente d'ingrandimento di alcuni tra i maggiori esponenti del cinema di fiction, sperimentale e documentaristico. Tra i registi intervistati figurano Vincenzo Marra e Costanza Quatriglio; la documentarista francese Claire Simon, lo spagnolo Jose Luis Guerin, l'autore

israeliano Tomer Heymann, la regista afgana Sahraa Karimi, che lavora da tempo sulla condizione della donna nel mondo arabo, l'iraniano Mehrdad Oskooei, Brillante Mendoza, vincitore a Cannes 2009 del premio alla regia per l'ottimo Kinatay, e il bravissimo Wang Bing che porta sullo schermo i miti e le contraddizioni della Cina contemporanea. E ancora: Malek Bensmail, Sergei Loznitsa, il premio Oscar Barbara Kopple e il Leone alla Carricra Fredertick Wiseman.

“Uno sguardo alla terra” non è da intendersi come un biopic o un testo meramente celebrativo, bensì un complesso work in progress polifonico nel quale la prospettiva di Serra si fa innesco di una riflessione filmica ambiziosa, ben più critica e intrigante sulla scrittura dell'intimo e del sociale, sul confine labile tra illusione di neutralità e sguardo soggettivo.

Marco Cocco
IN FIDELITÀ ALLA REALTÀ

IL REGISTA

Peter Marcias

